

## Episodio di FABBRICA SAN CASCIANO IN VAL DI PESA 24.07.1944

Nome del Compilatore: FRANCESCO FUSI

### I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Fabbrica	San Casciano in Val di Pesa	Firenze	Toscana

Data iniziale: 24/07/1944

Data finale: 24/07/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
4	4			2	2								

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
3		1				

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *Brunetto Bartalesi*, di Cesare e Coccheri Giulia, nato a Barberino Val d'Elsa (Firenze) l'11/03/1910.
2. *Vermigli Giuseppe*, di Luigi e Panichi Giulia, nato a San Casciano in Val di Pesa il 26/07/1879.
3. *Viviani Bruno*, di Eugenio e Piazzini Anna, nato a Firenze il 14/12/1923, soldato sbandato dopo l'8 settembre e renitente alla leva di Salò.
4. *Viviani Carlo*, di Pasquale e Bini Maria Zelinda, nato a San Casciano in Val di Pesa il 19/10/1888. Sopravvisse alla fucilazione. Ferito alla testa e alle mani si finse morto, riuscendo a ingannare i suoi carnefici. Morì però il 9 luglio 1948 a seguito di una malattia che secondo un atto notorio del Comune di San Casciano del 19 ottobre 1951 si era sviluppata in conseguenza dei fatti del 24 luglio.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

### Descrizione sintetica

Sin dal maggio 1944 a Fabbrica si era impiantato nella villa del conte Piatti un comando militare tedesco responsabile nelle settimane seguenti di numerosi atti di requisizione e vessazione compiuti ai danni della popolazione locale. Con l'approssimarsi della linea del fronte nel luglio 1944, i tedeschi allestiscono nella zona di Fabbrica una linea difensiva per la cui realizzazione impiegano manodopera locale coatta e requisiscono alcune abitazioni allontanandone gli occupanti. Allo scopo viene imposto uno sfollamento forzoso, non è chiaro se parziale o generale, che forse non da tutti è recepito. Nella casa di Bruno Viviani trovano così riparo alcune famiglie da poco allontanate dalle proprie abitazioni. Il pomeriggio del 24 luglio soldati tedeschi vi fanno irruzione. Mentre alcuni degli occupanti riescono ad allontanarsi attraverso una finestra, vengono fermati invece Vermigli Giuseppe, Carlo Viviani, Bartalesi Brunetto e Bruno Viviani. Il giovane Varis Viviani di circa 12 anni viene invece rimandato a calci e spintoni tra il gruppo delle donne che viene fatto restare all'interno dell'abitazione. I 4 arrestati si lasciano condurre dai tedeschi al di fuori dell'edificio, sicuri che questi vogliono impiegarli come già in precedenza per i lavori di trinceramento della zona. Sono invece condotti in prossimità di una fornace (località Fornace di Fabbrica) dove vengono mitragliati. Solo Carlo Viviani, ferito, sopravvive fingendosi morto. Testimonierà poi di aver sentito i tedeschi, un istante prima di aprire il fuoco, accusarli di essere partigiani. A compiere la strage sono assai probabilmente gli stessi soldati che il giorno prima a Pratale, località poco distante da Fabbrica ma nell'attiguo comune di Tavarnelle Val di Pesa, avevano fucilato 12 contadini.

### Modalità dell'episodio:

Fucilazione.

### Violenze connesse all'episodio:

### Tipologia:

Ritirata.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

## II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

### TEDESCHI

#### Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

2. Compagnia del 12. Reggimento della 4. Fallschirmjäger Division (4. Divisione Paracadutisti).

#### Nomi:

Ignoti.

### ITALIANI

#### Ruolo e reparto

#### Nomi:

**Note sui presunti responsabili:**

--

**Estremi e Note sui procedimenti:**

--

### III. MEMORIA

**Monumenti/Cippi/Lapidi:**

- |   |
|---|
| <ul style="list-style-type: none"><li>– Cippo posto dai familiari delle vittime in località Fabbrica nell'immediato dopoguerra. Da notare come la data dell'eccidio qui riportata sia il 23 e non il 24 luglio 1944.</li><li>– I nomi delle vittime di Fabbrica sono ricordati, assieme a quelli delle altre vittime civili del comune, su una lapide posta sul Municipio di San Casciano dall'amministrazione comunale il 25 aprile 2005 nel 60. Anniversario della Liberazione.</li></ul> |
|---|

**Musei e/o luoghi della memoria:**

--

**Onorificenze**

Il 27 luglio 1964 in occasione del 20. Anniversario della liberazione il consiglio comunale di San Casciano consegnava ai familiari delle vittime di Fabbrica (e ai familiari di altre vittime civili del comune) una medaglia d'oro commemorativa.
---

**Commemorazioni**

Il 24 luglio di ogni anno si tiene una messa nella chiesa di S. Andrea a Fabbrica in suffragio delle vittime dell'eccidio.
--

**Note sulla memoria**

--

### IV. STRUMENTI

**Bibliografia:**

- |   |
|---|
| <ul style="list-style-type: none"><li>– Franco Bartalesi, <i>Memorie del passaggio del fronte a Fabbrica e a Montefiridolfi</i>, Comune di San Casciano Val di Pesa, 1994.</li><li>– Claudio Biscarini, <i>Quando piovevano le cannonate. 1944. Violenza e guerra ai civili tra la Val di Pesa e la Val d'Elsa</i>, Effigi, Arcidosso, 2012, pp. 148-155.</li><li>– Silvano Callaioli (a cura di), <i>Gli anni del silenzio. Il fascismo e la guerra nel comune di San Casciano in Val di Pesa</i>, Masso delle Fate, Signa, 2012, pp. 226-229.</li><li>– Gianluca Fulveti, <i>Uccidere i civili. Le stragi nazifasciste in Toscana (1943-1945)</i>, Carocci, Roma, 2009, pp. 129-130.</li><li>– Matteo Mazzoni, <i>Il passaggio del fronte tra Val di Pesa e Val d'Elsa. Civili e violenze di guerra</i></li></ul> |
|---|

*nell'estate del 1944*, Polistampa, Firenze, 2014, pp. 156-157.

- Carlo Salvianti, Remo Ciapetti, *Lotte politiche e sociali in Val di Pesa dal primo dopoguerra alla Liberazione (1919-1944)*, Nuove Edizioni Vallecchi, Firenze, 1979, p. 256.

#### **Fonti archivistiche:**

- ASC San Casciano Val di Pesa, Serie IX, Carteggio, b. 213, cat. VIII, cl. III, f. *Presenti alle Bandiere*.
- CSIT, AUSSME, N1/11, b. 2132.
- Istituto Storico della Resistenza in Toscana, fondo CIn comunali, CIn di San Casciano Val di Pesa, bb. 1-2, *documenti e certificati del CIn riguardanti la strage di Fabbrica*.

#### **Sitografia e multimedia:**

- [http://resistenzatoscana.it/monumenti/tavarnelle\\_val\\_di\\_pesa/cippo\\_dell\\_eccidio\\_di\\_fabbrica/](http://resistenzatoscana.it/monumenti/tavarnelle_val_di_pesa/cippo_dell_eccidio_di_fabbrica/)
- <http://www.regione.toscana.it/storiaememoriedel900/eccidi-nazifascisti/geografia/firenze>
- <http://www.perunaltracitta.org/la-citta-invisibile/geografia-degli-eccidi-nazifascisti-a-firenze/>

#### **Altro:**

## **V. ANNOTAZIONI**

Tra le altre ipotesi avanzate vanno anche ricordate:

- possibile rappresaglia tedesca motivata dalla morte avvenuta a Fabbrica nei giorni dell'eccidio per cause belliche di un soldato tedesco (episodio riportato da alcune testimonianze), forse erroneamente attribuita dagli occupanti a un'azione partigiana.
- mancato sfollamento provocato da ordini tedeschi non chiari o non recepiti dalla popolazione.
- azione di rastrellamento di giovani in età di leva o sospettati di essere partigiani, in considerazione anche del fatto che Bruno Viviani era un militare sbandato dopo l'8 settembre che assieme ad altri si era dato alla macchia nei pressi di Fabbrica per sfuggire ai bandi di Salò.

## **VI. CREDITS**

FRANCESCO FUSI, Istituto Storico della Resistenza in Toscana.